

UNITO CHE CI UNISCE!

<<Tutto è iniziato una calda mattina di inizio anno, quando ho visto arrivare tanti piccoli umani carichi di fogli e oggetti. Lentamente, urlando e spingendosi, si sono avvicinati sempre di più a casa mia sbirciando attraverso i vetri (un tempo interi) e ridendo come se casa loro fosse più bella.

Io e gli altri gatti entriamo ogni giorno nell'ex mercato ortofrutticolo e per noi è ormai una vera e propria reggia. È un edificio composto da tre ambienti diversi non comunicanti. Ma non perdiamoci in chiacchiere: quando si sono fermati, ci siamo avvicinati a loro senza farci vedere, incuriositi da quello che dicevano:

“Qui potremmo fare stanze per il co-living”

“Sì, a me questa idea piace”

“Professoressa, perché non facciamo anche un orto dove ragazzi e anziani possano collaborare?”

“Sul tetto possiamo mettere dei pannelli solari in modo da rendere questo progetto sostenibile!”

“Ragazzi, queste sono ottime idee. Inoltre, nella parte superiore potremmo realizzare camere da letto e spazi condivisi per studiare, mentre al piano terra creare un ambiente per socializzare.”

Le idee erano belle, ma nessuno parlava di noi...che fine avremmo fatto? Quando se ne sono andati ci siamo calmati, ma dopo pochi giorni sono tornati. Stavolta ho sentito un rumore forte, come un insetto gigante. Avevo paura. Poi l'ho visto: un drone che volava sopra di noi, poi non li ho più visti.

Ora non so più se questo progetto mi spaventa davvero... forse un posticino caldo in cui poter dormire e mangiare non sarebbe così male! >> (Sofia)

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'area di intervento è una porzione dell'ex mercato ortofrutticolo, una struttura in cemento armato e mattoni sorta negli anni '60, in stato di abbandono da decenni. È situata nella parte sud-ovest di Arezzo, in un quartiere residenziale con prevalente presenza di edilizia popolare. Negli ultimi anni l'intera area è oggetto di dibattito politico: dai giornali abbiamo appreso l'idea di trasformarla in un polo musicale con auditorium e sale registrazione. Ad oggi è in corso il risanamento delle strutture portanti ed è stato realizzato un parcheggio sul lato ovest, demolendo alcune strutture pericolanti.

Abbiamo scelto questo edificio perché, oltre ad essere vicino alla nostra scuola, è vicino a un centro di aggregazione sociale (CAS) frequentato da molti anziani, accanto a un supermercato e a pochi passi dalla stazione ferroviaria di Pesciola. L'università è a circa un quarto d'ora a piedi e il centro storico a meno di 15 minuti in bicicletta. Queste caratteristiche sono per noi molto importanti per l'uso che vogliamo fare dell'edificio.

Osservando le tavole del rilievo fornite dall'ingegnera del Comune e dopo aver fatto un sopralluogo insieme a lei, abbiamo deciso di prevedere non solo residenze per studenti, ma anche co-living e co-working per giovani lavoratori. L'edificio è diviso in tre corpi autonomi: un corpo centrale di due piani, alto quasi 9 metri, e due ali alte circa 6 metri e mezzo, con scale che portano ai ballatoi. Abbiamo previsto il co-living per 8 lavoratori al piano primo del corpo centrale e 6 residenze per 22 studenti nell'ala est, inserendo un solaio per creare due livelli. L'ala ovest è stata lasciata più libera, ampliando il ballatoio per prevedere 12/15 postazioni di co-working.

Al piano terra dell'ala ovest è previsto uno spazio ricreativo chiamato “trasformer”, pensato con arredi leggeri e mobili che, a seconda delle necessità, trasformano lo spazio. Qui è prevista una caffetteria e l'ingresso agli spazi di co-working. Abbiamo ristrutturato la scala esistente ampliandola per farla diventare una gradonata

utile per spettacoli e proiezioni. Al piano terra del corpo centrale abbiamo previsto una lavanderia e un garage per bici e mezzi di mobilità per persone con disabilità. Nell'ala est, al piano primo, gli studenti hanno a disposizione una sala studio/biblioteca affacciata su un orto-piazza.

Creare uno **spazio intergenerazionale**, che favorisca l'incontro tra ragazzi, anziani, lavoratori e studenti universitari, è stato il filo rosso del progetto. **UNITO CHE CI UNISCE**, perché *ITO* in giapponese significa filo, la leggenda del filo rosso che simboleggia un legame indissolubile che per noi corrisponde alle diverse generazioni che insieme possono rendere il nostro quartiere più vivo, accogliente e unito.

Per questo abbiamo previsto sull'area un intervento di **re-greening**: riportare il verde, infatti, è l'altro elemento significativo del progetto. A nord abbiamo creato una grande "orto-piazza" con il riutilizzo dei bancali, che diventano orti, panche e tavoli dove gli anziani insegnano ai giovani la coltivazione e la cura, recuperando la memoria del luogo. Un luogo per un'attività autogestita per lo sviluppo di progetti sociali inclusivi, una fuga dal digitale a favore di una manualità terapeutica.

A sud abbiamo previsto una nuova area verde alberata, riducendo un parcheggio per favorire la mobilità lenta. Quest'area serve a collegare i percorsi ciclo-pedonali che dalla scuola arrivano al nostro edificio, passando per il CAS. Abbiamo inserito uno spazio dedicato alla colonia felina minacciata da eventuali interventi, *"perché i gatti favoriscono calma, socialità e benessere emotivo per noi umani"* (Ludovica e Ginevra).

MATERIALI PREVISTI e SOLUZIONI DI SOSTENIBILITÀ ADOTTATE

"Da questo progetto ho imparato che non sempre bisogna buttare tutto e riniziare da capo ma si possono anche riutilizzare i materiali e la struttura" (Ettore)

Il progetto prevede il recupero della struttura portante esistente. A nord abbiamo ampliato le aperture per sfruttare la luce naturale, con infissi ad alto isolamento. Per le residenze sono previsti terrazzini attrezzati con funzione anche di isolamento termico; al piano terra il porticato permette spazi privati affacciati sull'orto-piazza. A sud abbiamo creato ballatoi per favorire la ventilazione, chiamati "ballatoi delle amicizie". Al piano terra è prevista una doppia pelle con frangisole in mattoni come quelli usati nei fienili per permettere la ventilazione interna e schermare la luce solare diretta. Facendo le prove con dei mattoncini di legno, ci è piaciuta questa idea di creare una **"scacchiera di luce"**.

Abbiamo scelto soluzioni semplici ed ecologiche: **ventilazione naturale, verde verticale e pannelli fotovoltaici**. Molta attenzione l'abbiamo data all'illuminazione, alla temperatura e riduzione del rumore che sono le principali variabili che influenzano lo studio. Abbiamo compreso come sia importante un equilibrio tra la dimensione fisica e digitale per l'apprendimento e quindi abbiamo previsto una palestra che è anche uno **spazio generatore di energia** grazie alle postazioni per lo spinning eco-compatibili che possono ricaricare dispositivi elettronici e alimentare l'illuminazione. La palestra ha anche un porticato per spostarsi nei mesi caldi e continuare l'attività fisica all'ombra in una zona ventilata. Sono previsti spazi per la raccolta differenziata, il compostaggio e vasche di fitodepurazione per irrigare orto e aree verdi, oltre a una fontana per l'oasi felina. L'intonaco sarà "mangia-smog"

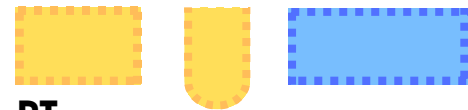
"Questo edificio deve essere accessibile e inclusivo perché non tutti i ragazzi sono uguali ovvero che non tutti hanno lo stesso patrimonio monetario e quindi l'affitto deve essere accessibile a tutti, poi alcuni ragazzi possono avere disabilità, quindi è importante prevedere un ascensore, targhette per ipovedenti e armadietti con texture tattili, soluzioni indispensabili per tutti" (Ettore e Ginevra)

LE FUNZIONI

co-working co-living
residenza studenti spazi comuni



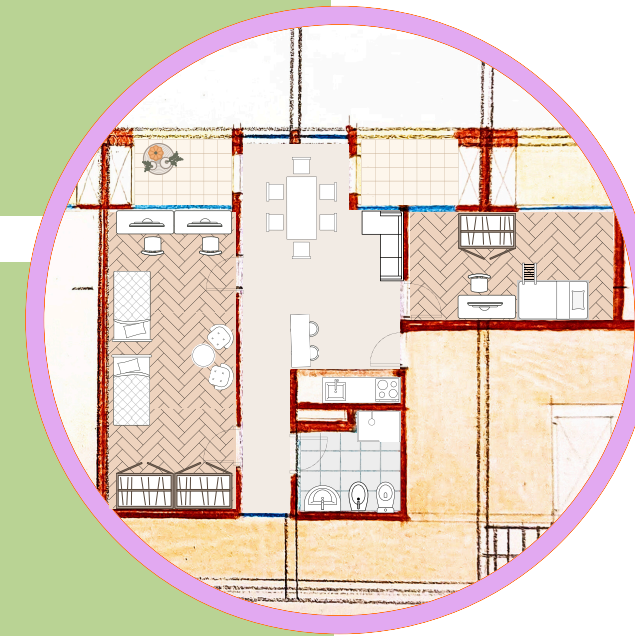
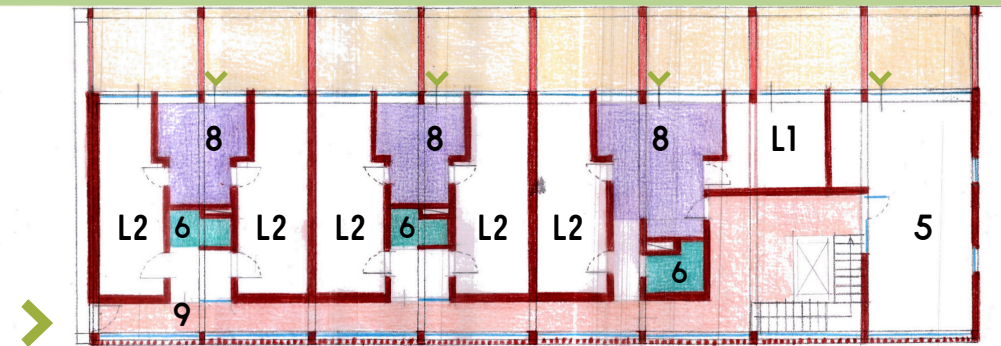
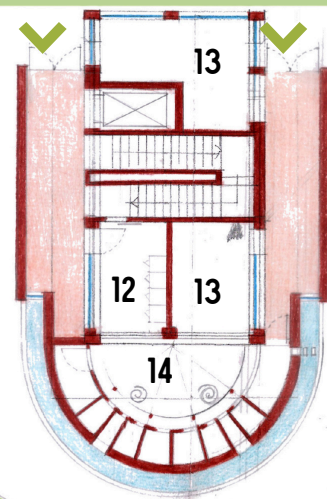
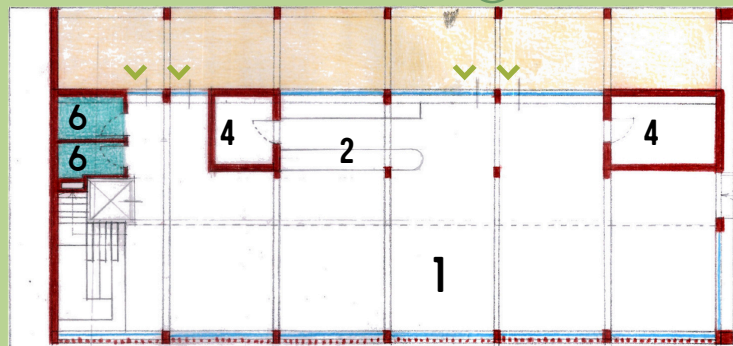
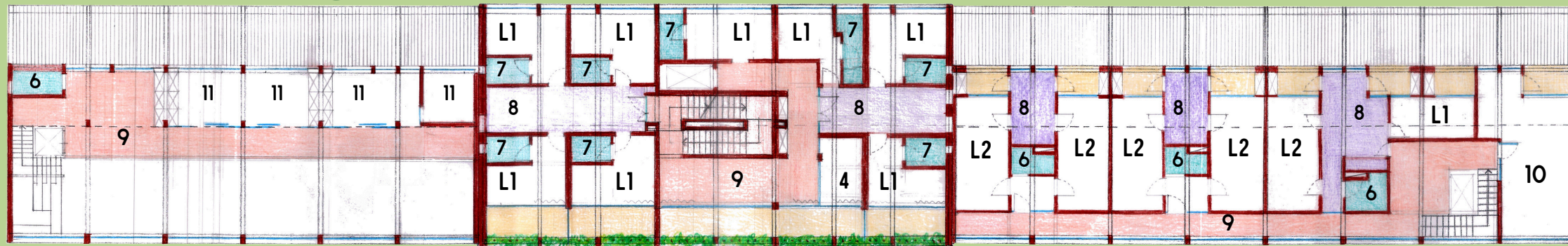
P1°



PT

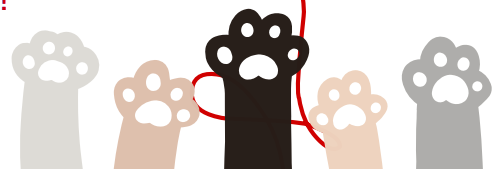
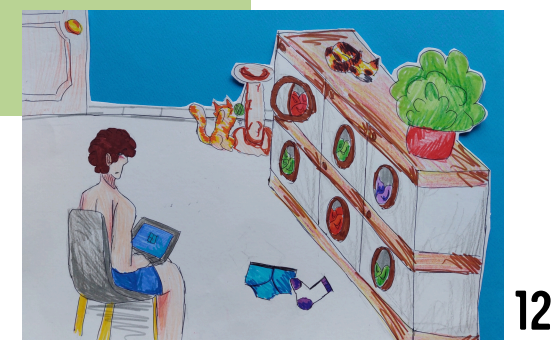
PIANO PRIMO

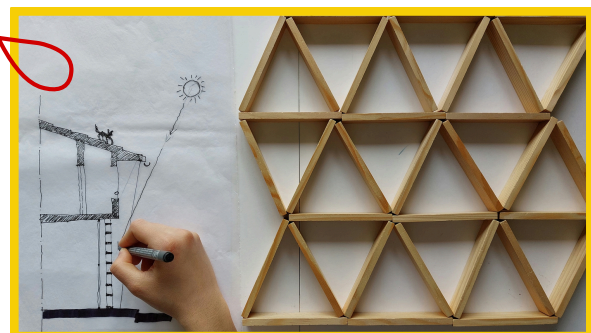
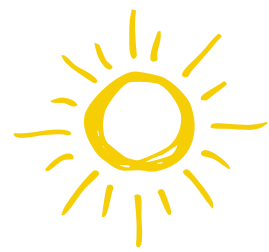
1. SPAZIO RICREATIVO "TRASFORMER"
2. CAFFETTERIA
3. DISPENSA
4. LOCALI DI SERVIZIO
5. PALESTRA - SPAZIO GENERATORE ENERGIA
6. SERVIZIO IGIENICO CONDIVISO
7. SERVIZIO IGIENICO PERSONALE
8. ZONA SOGGIORNO-PRANZO CONDIVISA
9. BALLATOIO DELLE AMICIZIE
10. SALA STUDIO/BIBLIOTECA
11. CO-WORKING
12. LAVANDERIA CONDIVISA
13. GARAGE BICI
14. SPAZIO PER OASI FELINA
- L1 CAMERA SINGOLA
- L2 CAMERA DOPPIA



PIANO TERRA

un)to
che ci unisce!





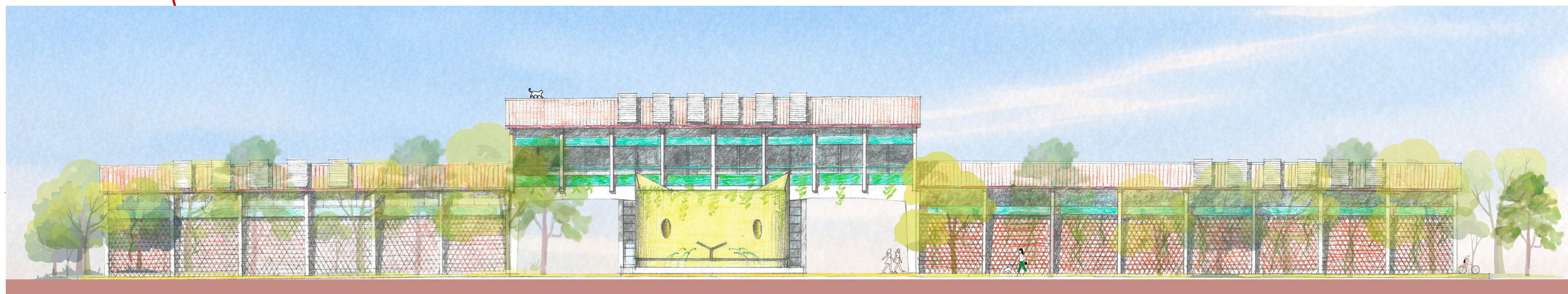
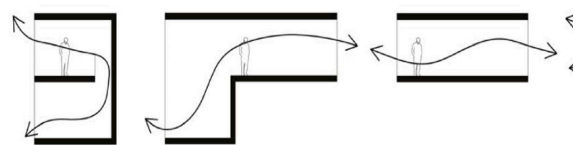
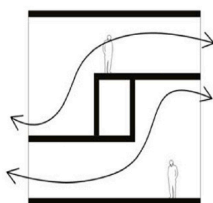
Sistema di ventilazione con frangisole in mattoni per la facciata esposta a sud



vista lato nord con l'orto-piazza



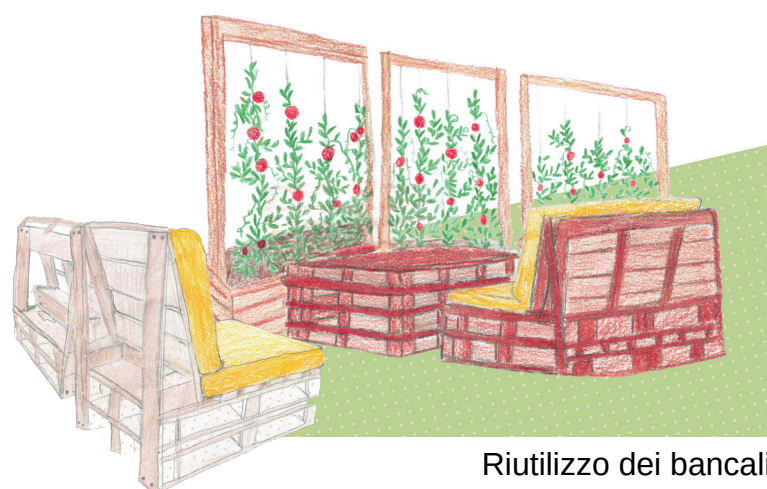
re-greening: l'orto-piazza



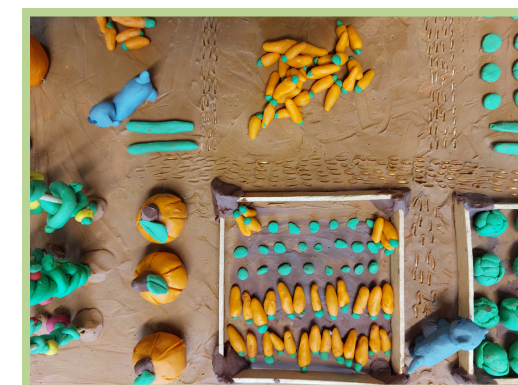
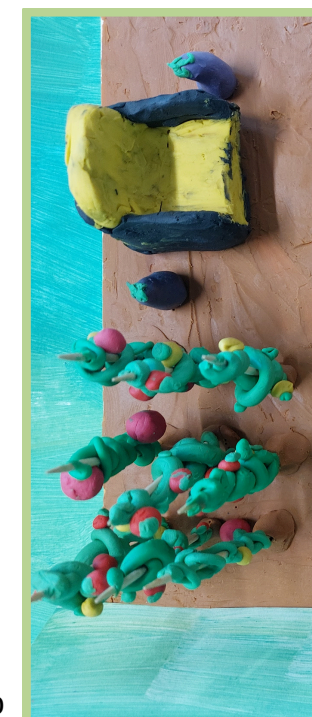
PROSPETTO PRINCIPALE



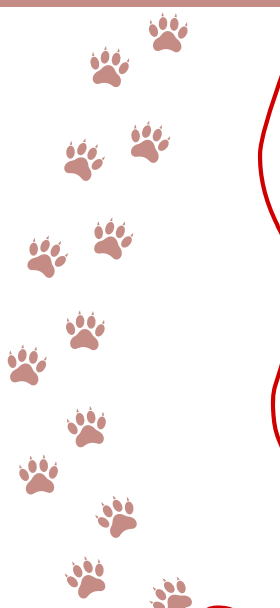
Bozzetto del prospetto principale con fontana gatto e struttura per oasi felina



Riutilizzo dei bancali: autocostruzione di panchine, tavoli e orti verticali per la coltivazione di pomodori e fragoline

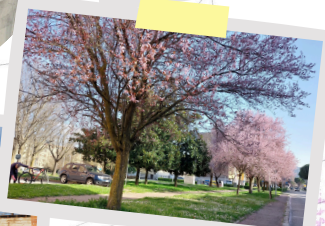


coltivazioni a kmZero



un)to
che ci unisce!





«Da questo progetto ho capito che, lavorando insieme, noi ragazzi possiamo immaginare e costruire il nostro futuro e quello degli altri. Ho scoperto che dietro ogni edificio c'è un grande lavoro fatto da persone attente ai nostri bisogni. Progettare è una responsabilità importante che viene ripagata dal benessere delle persone».

Michy



un)to
che ci unisce!

15min
I PRINCIPI

- PRIVACY E COMUNITÀ
- ACCESSO FACILE E VICINO ALL'UNIVERSITÀ
- CONNETTIVITÀ
- BASSO COSTO E ALTA QUALITÀ
- SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, SOCIALE ED ECONOMICA
- INTEGRAZIONE CON CITTÀ E INFRASTRUTTURE

- 1** ORTO-PIAZZA
- 2** RE-GREENING: NUOVE CONNESSIONI VERDI
- 3** COLLEGAMENTI CON SPAZI PEDONALI ESISTENTI
- 4** NUOVE ALBERATURE



- 1 > FRONTE STRADA
- 2 > FRONTE INTERNO
- 3 > VISTA LATERALE
- 4 > VISTA INTERNA
- 5 > INTERNO DELL'ALA EST
- 6 > INTERNO DELL'ALA OVEST



1966-70 > Immagine storica del mercato



Re-greening (immagine generata con AI)

un)to
che ci unisce!

